

La diversificazione nelle aziende agricole italiane

*Roberto Henke e Andrea Povellato
Istituto Nazionale di Economia Agraria*

**L'agricoltura che cambia.
Una lettura dei dati del Censimento**

Roma, 18 aprile 2013

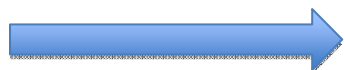
Ampio ricorso a strategie di diversificazione della produzione e dell'impiego dei fattori produttivi:

- ✓ **Tendenza al declino dei redditi agricoli e necessità di trovare fonti alternative e stabili di reddito;**
- ✓ **Manodopera familiare in eccesso rispetto alla sola attività agricola vera e propria e stagionalità del fabbisogno di lavoro;**
- ✓ **Sfruttamento delle economie di scopo (produzioni congiunte) più che delle economie di scala (grandi aziende) in agricoltura;**
- ✓ **Specificità del territorio in cui operano le aziende agricole (aree remote, montagna, periurbanità): adattamento al contesto.**

Nella PAC di oggi (e del futuro) orientamento del legislatore a remunerare funzioni non strettamente produttive:



Beni pubblici «puri» (giustificazione del sostegno)



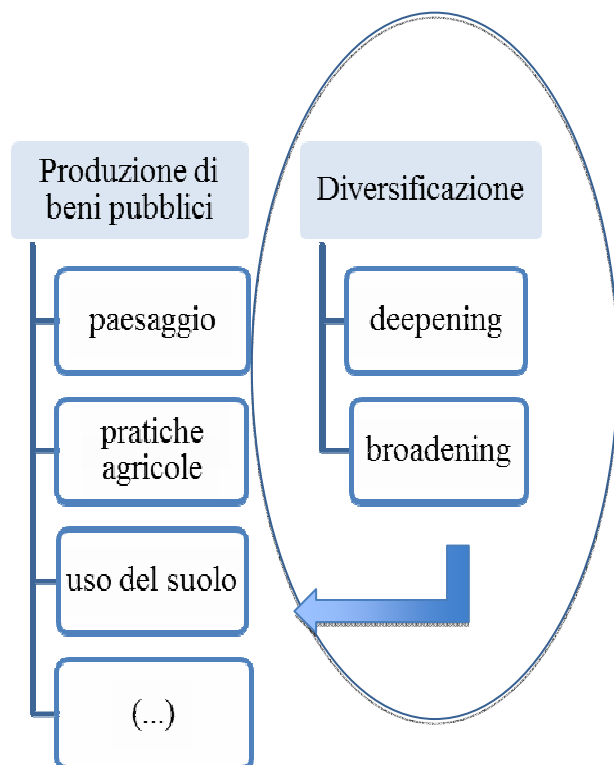
Beni e servizi connessi (diversificazione dei redditi)

In realtà, tra i due tipi di beni associati alla produzione di beni agricoli vi sono molte connessioni. E' molto difficile l'esistenza degli uni senza gli altri (Es: agriturismo e paesaggio; agricoltura biologica e ridotto inquinamento; agricoltura sociale e attività agricola in senso stretto).

Siamo di fronte ad un ampio spettro di aziende, funzioni e attori che si moltiplicano nei diversi territori.

La multifunzionalità nel Censimento

La multifunzionalità dell'agricoltura va vista come la combinazione di funzioni legate alla produzione di beni pubblici puri, misti e anche di beni privati diversi da quelli agricoli ma strettamente connessi ad essi.



Deepening: approfondimento delle funzioni legate all'attività agricola in azienda.

Broadening: allargamento a funzioni diverse da quella agricola in azienda.

I processi di diversificazione a loro volta alimentano la produzione di beni pubblici.

Il Censimento prende in considerazione le «attività remunerative connesse».

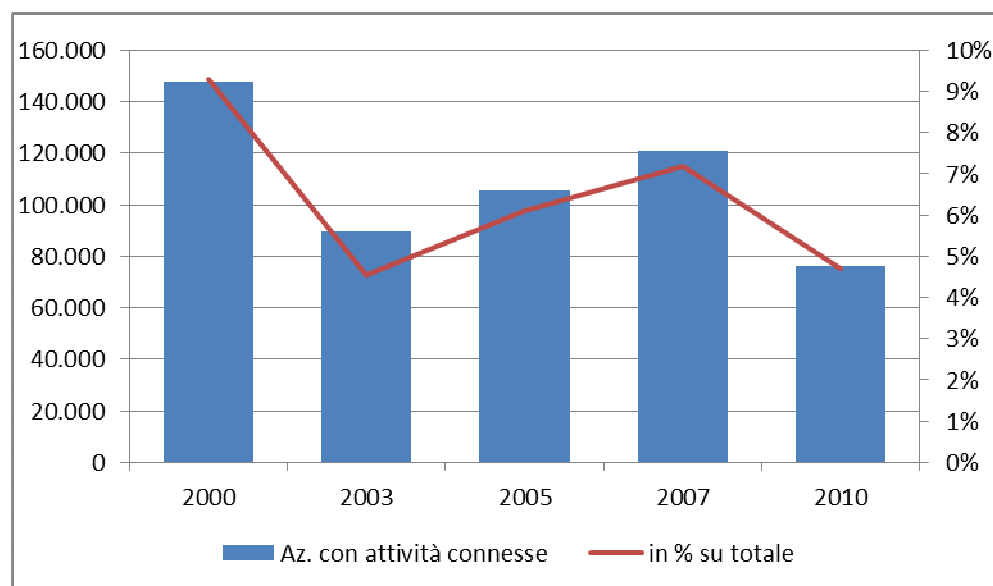
Si tratta quindi di attività:

- ✓ Che avvicinano l'azienda a mercati diversi da quelli strettamente agricoli, ampliandone le connessioni economiche, sociali e territoriali;**
- ✓ Che richiedono un approccio imprenditoriale: investimenti, management, programmazione;**
- ✓ Per cui i fattori della produzione aziendali vengono ripartiti tra diverse funzioni, a volte - ma non necessariamente - in competizione tra di loro.**

Dati intercensuari

La attività connesse sono state censite a partire dallo scorso Censimento (2000) e poi riprese anche nelle indagini strutturali (2003, 2005, 2007).

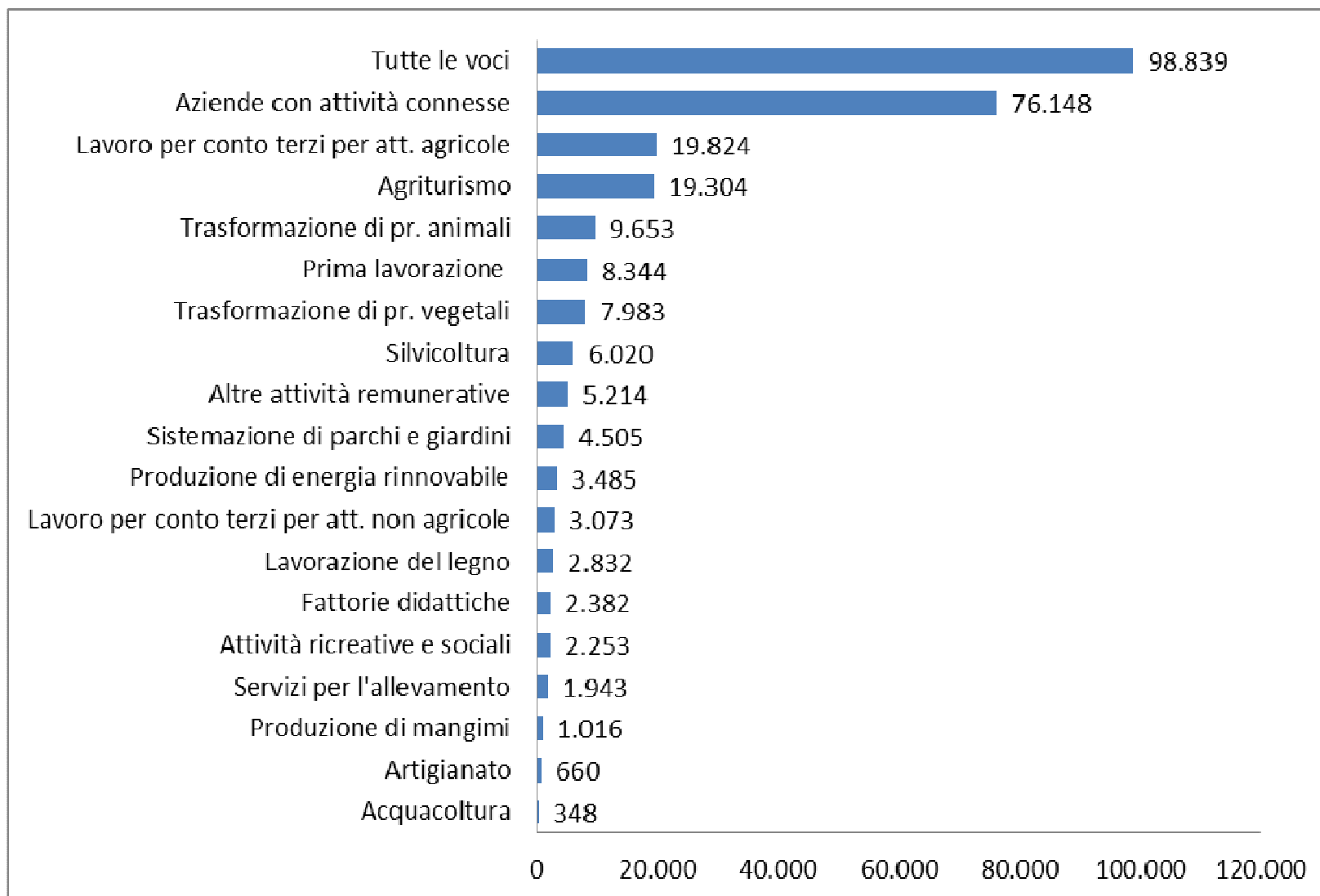
Progressivo raffinamento delle attività censite, da 5 alle attuali 16. Il numero e il maggior dettaglio definitorio delle attività connesse (oltre al diverso universo di riferimento) può essere alla base del dato estremamente variabile.



Conferma di un fenomeno ristretto ma sempre più connaturato all'attività agricola.

Allineamento alla (forte) riduzione complessiva del numero delle aziende.

La diversificazione nel Censimento

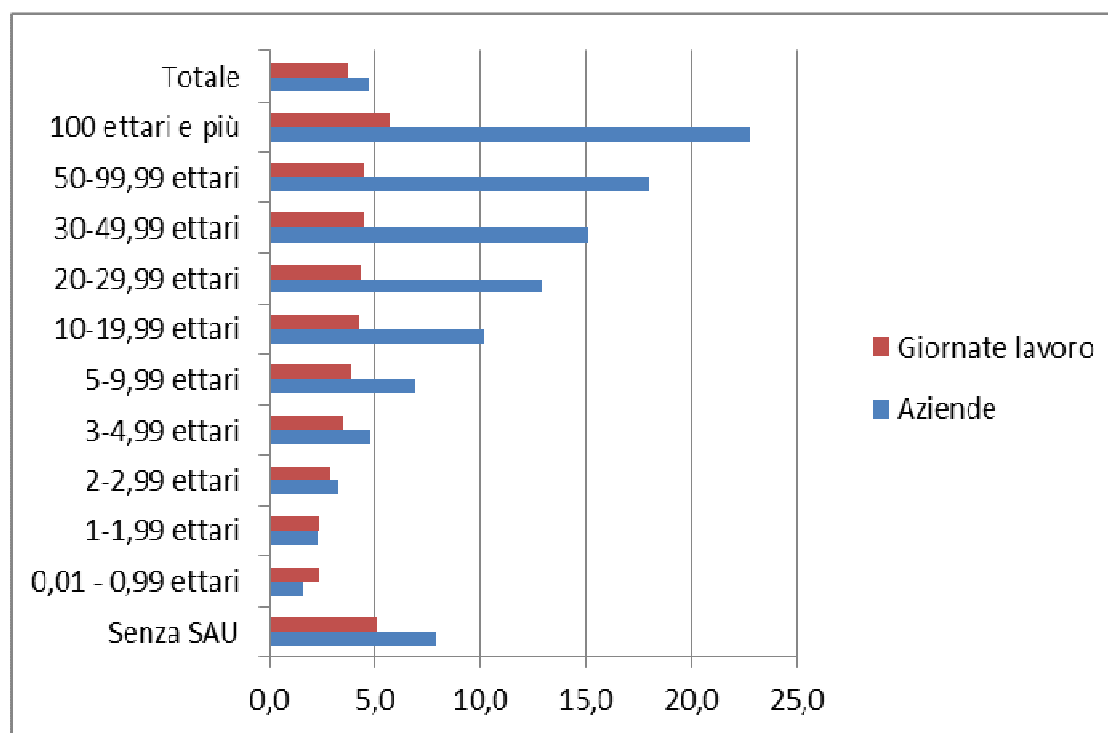


Le aziende che diversificano

Il numero di aziende che diversificano è piuttosto modesto, così come il numero di giornate dedicate a queste attività.

Al crescere della dimensione fisica delle aziende, cresce l'importanza delle attività diversificate (peso percentuale sul totale).

Del totale delle aziende che diversificano, circa il 45% ricade nelle classi tra 3 e 20 ettari.

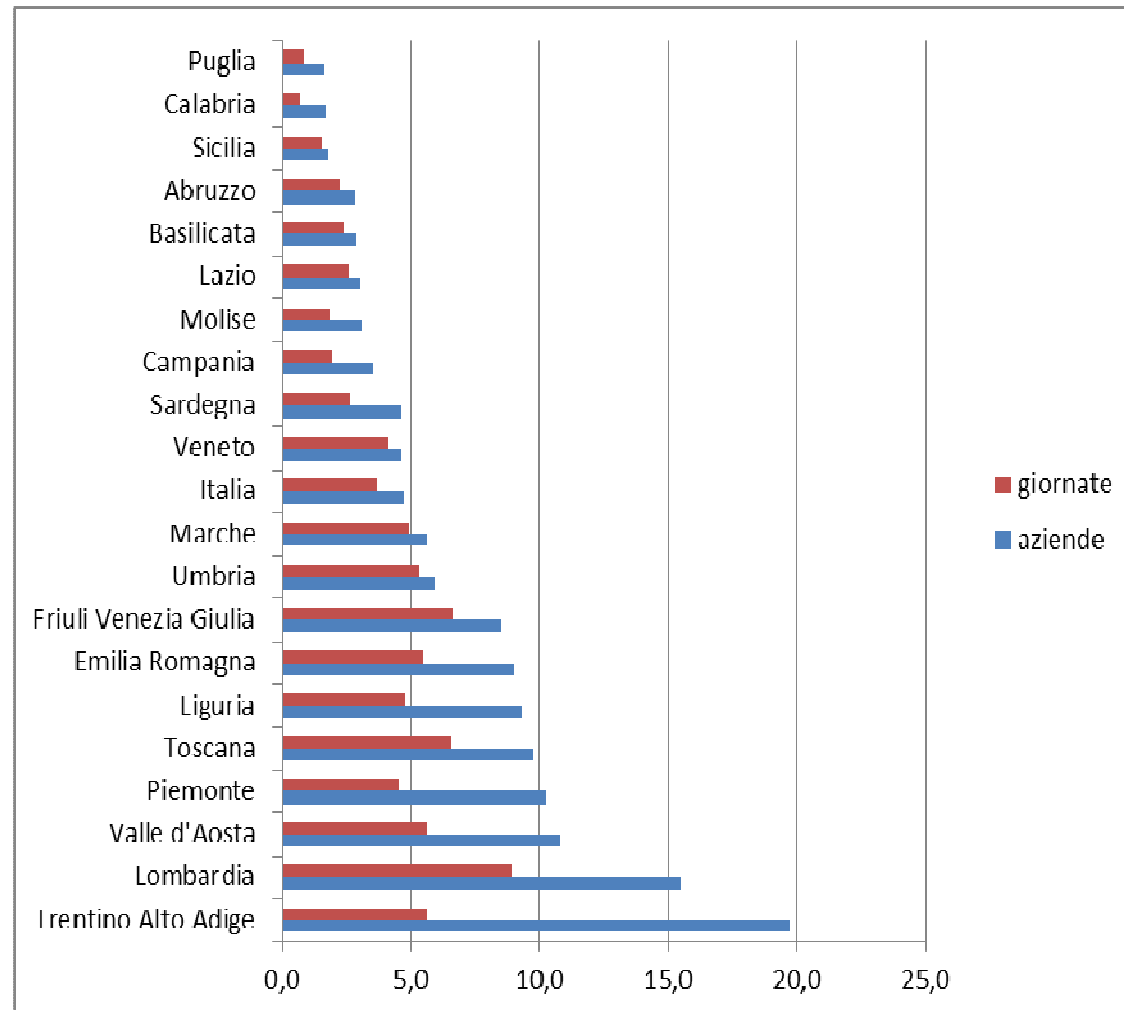


La diversificazione nelle regioni

Le aziende che diversificano hanno un peso molto diverso nelle singole regioni: dall'1,6% in Puglia al 20% nel Trentino Alto Adige.

Situazione molto diversa tra le regioni «forti» dell'agricoltura: Complessivamente più presente al Nord che al Sud.

Le giornate di lavoro restano sempre sotto la soglia del 10% del totale.



Una classificazione delle attività censite

Funzioni «*deepening*»: ci si muove lungo le attività della filiera agricola. L'azienda agricola si appropria di funzioni che in genere avvengono a valle (o a monte) dell'azienda stessa

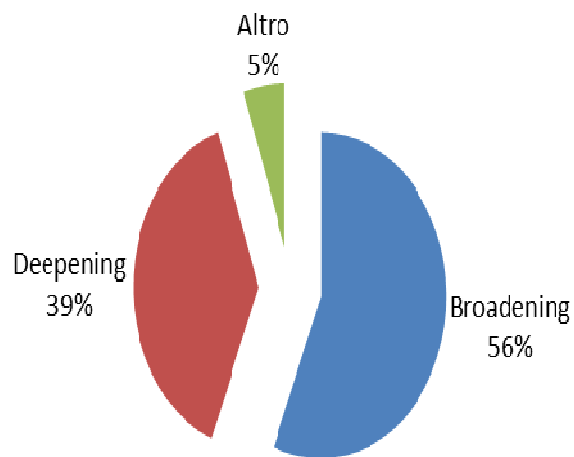
Funzioni «*broadening*»: l'azienda allarga lo spettro delle attività svolte in azienda che non sono agricole in senso stretto.

Deepening	Broadening
prima lavorazione dei prodotti agricoli	agriturismo
trasformazione di prodotti vegetali	attività ricreative e sociali
trasformazione di prodotti animali	fattorie didattiche
lavorazione del legno (taglio, ecc)	artigianato
acquacoltura	produzione di energia rinnovabile
servizi per l'allevamento	lavoro per conto terzi per attività agricole
silvicoltura	lavoro per conto terzi per attività non agricole
produzione di mangimi	sistemazione di parchi e giardini

Le funzioni attivate

Nelle aziende che diversificano si attivano più funzioni.
Dato il criterio di classificazione, prevalgono le funzioni di *broadening*.
Tuttavia, forte differenziazione a livello regionale.

Classificazione delle attività di diversificazione (98.839)



	Deepening %	Broadening %	Altre %
Piemonte	37,4	54,7	7,9
Valle d'Aosta	59,2	36,9	3,9
Lombardia	42,9	50,3	6,9
Trentino Alto Adige	28,6	69,4	2,0
Veneto	35,4	59,2	5,4
Friuli Venezia Giulia	42,9	50,2	6,9
Liguria	54,8	42,1	3,2
Emilia Romagna	39,7	55,8	4,4
Toscana	31,7	64,1	4,2
Umbria	24,8	70,4	4,8
Marche	33,7	62,3	4,0
Lazio	43,1	50,0	6,9
Abruzzo	45,3	51,1	3,6
Molise	27,8	70,2	2,0
Campania	56,2	39,4	4,4
Puglia	29,5	67,2	3,3
Basilicata	43,3	52,5	4,1
Calabria	40,0	56,4	3,6
Sicilia	36,4	49,7	13,9
Sardegna	47,4	47,7	4,9
Italia	38,6	56,1	5,3

Diversificazione e specializzazione produttiva

Le attività di *broadening* prevalgono nelle aziende specializzate a seminativi e permanenti; importanza maggiore delle attività di *deepening* nelle aziende zootecniche.

	Broadening	Deepening	Altro	Totale
Seminativi	65,4	28,5	6,0	100,0
Ortofloricoltura	67,0	24,0	9,0	100,0
Coltivazioni permanenti	58,0	37,0	5,0	100,0
Erbivori	46,1	49,7	4,3	100,0
Granivori	38,8	53,0	8,2	100,0
Policoltura	59,6	35,4	5,1	100,0
Poliallevamento	45,9	51,3	2,8	100,0
Miste coltivazioni allevamento	50,1	45,7	4,2	100,0
Altre	49,9	36,5	13,6	100,0
Totale	56,1	38,6	5,3	100,0
	Broadening	Deepening	Altro	Totale
Seminativi	24,6	15,6	24,2	21,1
Ortofloricoltura	7,0	3,6	10,0	5,8
Coltivazioni permanenti	29,6	27,5	27,2	28,7
Erbivori	19,6	30,7	19,3	23,9
Granivori	1,3	2,6	2,9	1,9
Policoltura	9,0	7,8	8,1	8,5
Poliallevamento	1,5	2,4	0,9	1,8
Miste coltivazioni allevamento	7,0	9,4	6,2	7,9
Altre	0,4	0,4	1,2	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Dimensione economica e diversificazione

La dimensione fisica non coglie a pieno cosa c'è nell'universo delle aziende agricole italiane. DE: riferimento ad una produzione «standard», espressa in euro.

Le attività *broadening* aumentano di importanza al crescere della dimensione economica, fino ai 100.000 euro (il contrario accade per le attività di *deepening*).

	Broadening	Deepening	Altro	Totale
< 8.000 €	50,8	41,9	7,3	100,0
da 8.000 a 15.000 €	54,9	39,8	5,3	100,0
da 15.000 a 100.000 €	59,3	36,4	4,3	100,0
100.000 € e oltre	55,3	39,4	5,3	100,0

Maggiore tendenza alla diversificazione nelle aziende economicamente più ampie.

	Broadening	Deepening	Altro	Tot. Divers.	Tot. Aziende
< 8.000 €	19,4	23,3	29,7	21,4	62,8
da 8.000 a 15.000 €	11,6	12,2	12,0	11,9	10,9
da 15.000 a 100.000 €	49,1	43,8	38,0	46,5	20,8
100.000 € e oltre	19,9	20,7	20,3	20,2	5,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Diversificazione nella RICA

A titolo di confronto, anche la RICA, che interessa le *aziende professionali*, registra le attività connesse.

Nella RICA queste attività pesano in media per il 6,6% sulla PLV (circa il 5% dal solo agriturismo), ma il peso è maggiore sulle piccole aziende che sulle grandi.

	< 8.000 €	da 8.000 a 15.000 €	da 15.000 a 100.000 €	100.000 € e oltre	Totale
Totale	9,5	8,6	8,5	5,6	6,6
di cui agriturismo	4,0	5,7	6,6	4,2	5,0

I processi di diversificazione riguardano un *numero ancora piuttosto limitato di aziende*.

Una prima esplorazione che ha riguardato la dimensione economica conferma che sono le aziende medio-grandi a diversificare.

- ✓ Attività *broadening*: aziende medio grandi arboree e seminativi;
- ✓ Attività *deepening*: più polarizzate in termini di dimensione, spesso riguardano le attività zootecniche.

Diversificazione come leva per la crescita del reddito: conferma da vari studi (Inea, 2008 e 2013; Nomisma, 2012).

Importanza del *fattore imprenditoriale* (diversificazione come strategia di sviluppo).

Campanello d'allarme: La riduzione delle aziende evidenziata dal Censimento sembra riguardare in misura altrettanto rilevante anche quelle che diversificano: *la diversificazione come «ultima spiaggia» prima dell'abbandono?*

In alcuni casi le attività intraprese sono tali da non consentire uno sviluppo diffuso: funzioni terapeutiche, didattiche; *innovative ma di nicchia*.

In altri casi il limite potrebbe essere di *natura strutturale*; piccola dimensione delle imprese, elevata età dei conduttori e assenza di ricambio generazionale (su questo aspetto, un ulteriore studio Inea ha evidenziato che le aziende condotte da giovani sono solo limitatamente aperte a nuove attività).

Importanza delle *politiche per la diversificazione*:

- ✓ I pilastro, indirettamente, attraverso sostegno al reddito e misure di stabilizzazione del reddito;
- ✓ Il pilastro, direttamente, attraverso le misure previste nel PSR (asse 3).

Importanza del *contesto territoriale*, anche extra-agricolo, della *pluriattività* e dei *redditi non agricoli* che finanziano nuove attività in azienda: fenomeni da indagare con nuove lenti e nuovi strumenti.